



FONDAZIONE PALETTI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

La Fondazione non ha fini di lucro e gli eventuali utili devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle finalità istituzionali.

I destinatari delle iniziative della Fondazione, sia in Italia che in Paesi esteri, sono le persone in condizioni temporanee o permanenti di bisogno, svantaggio o fragilità.

L'attività viene svolta sia con iniziative proprie sia in collaborazione con soggetti già attivi nel contesto della beneficenza operanti sul territorio.

I nostri obiettivi:

- contribuire a migliorare le condizioni di vita di cittadini italiani e stranieri in situazioni di difficoltà, con particolare riguardo alle necessità di alimentazione, educazione, salute fisica e psichica, istruzione, integrazione sociale dei soggetti in età evolutiva;
- sostenere ed assistere, con apporti in denaro e/o beni in natura, soggetti che versino in condizioni di svantaggio e difficoltà;
- promuovere e realizzare la raccolta di fondi da erogare a favore di progetti ed iniziative finalizzate all'aiuto dei soggetti di cui sopra;
- promuovere ed attuare forme di collaborazione ed integrazione con progetti di altre organizzazioni non lucrative, operanti nel medesimo ambito;
- assistere coloro che intendano donare con il fine di rimuovere ostacoli burocratici, amministrativi e culturali;
- costituire all'interno della Fondazione fondi dedicati con caratteristiche e finalità specifiche, purché nel contesto dell'attività istituzionale della beneficenza;
- ricercare attivamente strumenti e metodi di intervento innovativi capaci di contribuire al benessere dei destinatari dell'attività.

INIZIATIVE IN CORSO E ALLO STUDIO

IL PROGETTO "SMALL HOME"

La Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue (dette "Preziosine") opera in campo educativo ed assistenziale con diverse comunità sia in Italia che in Brasile, Kenya, Timor Est, Myanmar, Haiti.

Negli anni '80 il missionario italiano don Ezio Vitale aveva creato in Kenya, nel villaggio di Kathonzweni, una struttura di accoglienza chiamata SMALL HOME e nel 1987 hanno iniziato ad operare in questa struttura alcune Suore Preziosine di Monza.

Tra i bisogni della popolazione infantile del luogo era particolarmente drammatico quello dei bambini disabili, abbandonati dalle famiglie nella savana perché considerati maledetti da Dio e quindi costretti a vagare da soli, senza alcuna assistenza, cibandosi di erbe e di radici.

Venne allora elaborato un progetto di intervento che consisteva nell'ospitare questi bambini nella SMALL HOME, garantendo loro nutrimento e cure con il supporto di due educatrici residenti.

La struttura comprendeva inizialmente solo un dormitorio maschile e uno femminile, oltre a una dining-room arredata con un tavolo e qualche sedia.

Nel corso degli anni l'edificio si è progressivamente deteriorato, diventando inadatto all'accoglienza dei piccoli disabili: si sono quindi resi necessari importanti lavori di ripristino, ampliamento e adeguamento, per i quali mancavano del tutto i fondi.

La Fondazione ha finanziato questi lavori, che consistono in:

- demolizione e ricostruzione integrale di molte parti dell'edificio
- dotazione di servizi igienici interni alla struttura
- fornitura di acqua potabile e di energia elettrica
- ampliamento degli spazi, con creazione di locali adeguati per il gioco, lo studio, il movimento, la privacy
- aumento dei posti letto da 30 a 50
- eliminazione delle barriere architettoniche

Inoltre la Fondazione Paletti erogherà per la durata di 4 anni le somme necessarie al mantenimento e alle cure dei 50 giovani disabili ospitati nella struttura.

IL PROGETTO "PLUMPY'NUT"

Secondo le stime della FAO, nel mondo 165 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica, 6 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni muoiono ogni anno per malnutrizione e altrettanti subiscono danni permanenti allo sviluppo fisico e psichico per lo stesso motivo.

Gli alimenti terapeutici che possono salvare la vita e la salute di questi bambini comportano in genere problemi di stoccaggio, trasporto, conservazione o somministrazione.

Nel 1999 il nutrizionista André Briend ha ideato un alimento terapeutico rivoluzionario: il Plumpy'Nut, che si presenta come un panetto di burro del peso di 92 grammi e contiene circa 500 calorie. A differenza di altri alimenti terapeutici, questo non richiede la diluizione con acqua e può essere succhiato direttamente dalla confezione senza toccarlo con le mani, eliminando così il rischio di infezioni. Inoltre dura fino a 24 mesi dalla data di confezionamento senza essere refrigerato, si immagazzina e si trasporta facilmente perché occupa pochissimo spazio, può essere somministrato a casa e quindi non richiede l'ospedalizzazione del bambino accompagnato dalla mamma.

Sono sufficienti da 2 a 8 confezioni di PlumpyNut al giorno per tre giorni per salvare la vita a un bambino gravemente malnutrito o denutrito e la terapia nutrizionale di una settimana per un bambino costa tra i 5 e i 6 euro.

L'alimento è prodotto dalla ditta francese Nutriset, che si trova in Normandia, ed oggi è anche prodotto in franchising da aziende alimentari di Paesi in via di sviluppo (Niger, Malawi, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, ecc.).

Questa formidabile arma contro la malnutrizione e la denutrizione viene distribuita da alcune Organizzazioni come UNICEF, PAM/WFP (Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite), Medici Senza Frontiere, che lo acquistano dalla ditta produttrice o presso la Supply Division dell'UNICEF.

Sestilio Paletti è venuto a conoscenza del fatto che nonostante il prodotto sia distribuito gratuitamente nella maggior parte della Tanzania, in quel Paese, a Iringa, esso deve invece essere acquistato al prezzo di 1000 scellini tanzaniani (circa 70 centesimi di euro): una somma che basta per sfamare un'intera famiglia per un giorno.

Ha quindi preso contatti, all'indirizzo e-mail contact.site@nutriset.fr, con la ditta produttrice nella persona di Clémence Roquigny, e sta attualmente trattando con quest'ultima la possibilità di acquistare tramite la sua Fondazione una grande quantità di confezioni dell'alimento per metterlo a disposizione di organizzazioni in grado di distribuirlo gratuitamente a chi non usufruisce della distribuzione governativa.

IL PROGETTO OffGridBox

Off Grid Box ed è un dispositivo rivoluzionario, messo a punto dalla Fabbrica del Sole di Arezzo e presentato ad Expo Milano 2015. Si tratta di un piccolo container che misura 2 metri di altezza, 2 metri di larghezza e 2 di lunghezza; ha una durata di 20 anni.

È modulare e customizzabile; a seconda della configurazione fornisce elettricità, riscaldamento e acqua calda sanitaria, inoltre raccoglie e rende potabile l'acqua piovana. Può essere installato e disinstallato in maniera molto veloce ed è facilmente trasportabile con normali furgoni.

Sul tetto del dispositivo sono installati pannelli fotovoltaici che producono fino a 20kWp di corrente elettrica, che viene stoccata in robusti accumulatori e quindi convertita in corrente alternata utilizzabile. L'acqua piovana viene convogliata dalla

grondaia nella cisterna interna da 1500 litri, quindi privata dei batteri da una pompa ad alta efficienza con filtri meccanici e UV.

Sono evidenti le possibilità di impiego del dispositivo in Paesi in via di sviluppo, laddove gruppi di persone vivano in condizioni di grave disagio e di pericolo sanitario a causa della mancanza di energia elettrica e di acqua potabile.

La Fondazione ha allo studio il progetto di acquistare un certo numero di dispositivi per destinarli a villaggi del Terzo Mondo in cui il loro uso può veramente fare la differenza per quanto concerne la salute e il benessere degli abitanti.

A tale scopo ha acquisito informazioni sui costi del dispositivo, che variano dai 15.000 € per il modello base ai 25.000 € per quello con il dissalatore, e ha preso contatti con la ditta produttrice, che si trova ad Arezzo in Via del Tramarino 13, per conoscere i dettagli della fornitura.